

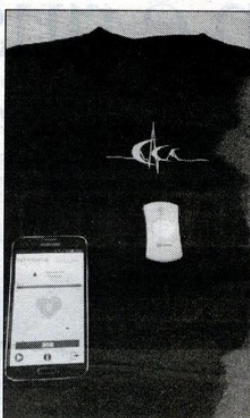
■ LA STORIA Centro di ricerca della multinazionale, insieme a Tokyo e Palo Alto

# L'innovazione passa da Cosenza

In visita nella sede di Ntt Data, dov'è nata la maglietta smart che userà la McLaren



Pietro Scarpino (ultimo a destra) insieme ad alcuni ragazzi del team e a Sota. Accanto la maglietta Hitoe



IL PREMIO

## Intelligenza artificiale, il team di Leone è sempre in vetta

LA quindicesima edizione della International Conference of the Italian Association for Artificial Intelligence (AI\*IA 2016), la più importante conferenza italiana nel campo dell'Intelligenza Artificiale, si è svolta in questi giorni a Genova e ha premiato Francesco Calimeri, Davide Fusca, Simona Perri e Jessica Zangari del Dipartimento di Matematica e Informatica con il Best Paper Award (letteralmente, "Premio al Miglior Articolo") per la ricerca intitolata I-DLV: the new Intelligent Grounding of DLV. I quattro premiati appartengono al gruppo di ricerca in Intelligenza Artificiale guidato

da professor Nicola Leone, direttore del Dipartimento di Matematica e Informatica. In particolare, Francesco Calimeri e Simona Perri sono professori associati di Informatica, mentre i giovanissimi Davide Fusca e Jessica Zangari seguono il dottorato di Ricerca in Matematica e Informatica coordinato dallo stesso Nicola Leone.

Una commissione scientifica, formata da esperti italiani di Intelligenza Artificiale, ha stabilito che l'articolo del gruppo di Leone è il miglior contributo dell'anno, fra più di 60 ricerche scientifiche provenienti da Università e Istituti di Ricerca di tutta la nazione. L'articolo descrive l'ideazione, la progettazione e lo sviluppo di I-DLV, una nuova versione del modulo di istanziazione di DLV, il sistema di Intelligenza Artificiale realizzato dal gruppo del professor Leone e utilizzato in Università e Centri di Ricerca di tutto il mondo, la cui versione industriale viene oggi distribuita da un innovativo spin-off dell'Università della Calabria - Divsystem srl. Calimeri, Fusca, Perri e Zangari illustrano nell'articolo

lo i nuovi meccanismi e le tecniche di ottimizzazione da loro ideate e implementate in I-DLV. Inoltre, gli autori ne certificano la qualità con una vasta sperimentazione la quale dimostra che I-DLV, non solo migliora la "performance" del precedente istanziatore di DLV, ma supera i migliori sistemi al mondo del settore risolvendo un maggior numero dei complessi problemi di Intelligenza artificiale oggetto della sperimentazione. Il premio ottenuto da Calimeri, Fusca, Perri e Zangari conferma e rafforza la leadership internazionale raggiunta dal gruppo di ricerca di Leone in questo settore dell'Intelligenza Artificiale, aggiungendosi ai numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali già ricevuti dal team. A livello nazionale ricordiamo i premi per le migliori tesi d'Italia in Intelligenza artificiale di Mario Alviano (2008), Carmine Dodaro (2012) e Annamaria Bria (2013), e il Premio Somalvico



Fusca, Zangari e Leone

per il miglior giovane ricercatore in Intelligenza artificiale a Gianluigi Greco (2009). A livello internazionale invece spiccano il prestigioso Mendelzon Test-Of-Time Award assegnato a Nicola Leone insieme a Francesco Scarcello, la miglior dissertazione dottorale europea in Intelligenza artificiale di Mario Alviano, il Kurt Goedel Research Prize a Gianluigi Greco, il Best Paper Award a Mario Alviano e Nicola Leone alla conferenza mondiale di Programmazione Logica Iclp e la Eccai Fellowship al professor Leone. Nonché, solo due mesi fa, il Best Paper Award conferito a Mario Alviano e Carmine Dodaro alla conferenza Iclp e il Gems of Pods (le "gemme della ricerca" a Gianluigi Greco, Nicola Leone e Francesco Scarcello.

di MARIA FRANCESCA FORTUNATO

COSENZA - Un po' ingegneri, un po' visionari. A Tokyo come a Cosenza.

Perché nella marcia verso un futuro sempre più iperconnesso e smart, in cui il colosso giapponese Ntt Data fa da apripista, il centro di Cosenza si sta ritagliando un ruolo da protagonista.

La maglietta intelligente Hitoe, che dal prossimo anno sarà indossata dai piloti McLaren in pista, è stata messa a punto nella sede di contrada Cutura, dove lavorano 200 ragazzi, età media 33 anni, ingegneri, quasi tutti calabresi e laureati all'Università della Calabria, che dal quartier generale cosentino di Ntt Data dista una manciata di chilometri. I (pochi) non calabresi vengono da altre regioni del Mezzogiorno o dalla Tunisia: è il caso di un giovane ingegnere che all'Unical ha conseguito la laurea magistrale in Ingegneria informatica ed è stato poi reclutato da Ntt Data.

La multinazionale, tra i leader nel campo della consulenza e dei servizi It, in Calabria è arrivata grazie ad una startup, fondata da Giorgio Scarpelli, Emilio Graziano e Francesco Gargano nel 2001 in un bilocale di via degli Stadi. Specializzata in sicurezza informatica, VpTech nel 2010 si fonde con Value Team, che l'anno dopo sarebbe entrata nella galassia di Ntt Data.

Quella di Cosenza (per l'esat-

tezza, Rende) è una delle sette sedi di Ntt Data in Italia, hub europeo insieme a Monaco e uno dei tre centri di ricerca e sviluppo della multinazionale, accanto a quelli di Tokyo e Palo Alto. «Due diverse visioni dell'Internet delle cose. In Giappone l'IoT (Internet of things, ndr) è centrato sull'utente finale, pensato per migliorare l'esperienza che l'uomo fa del mondo. Negli Stati Uniti, IoT significa che tutto ciò che è prodotto, dagli occhiali alla lampadina, può diventare servizio. Noi in Italia, qui a Cosenza, ci poniamo nel mezzo, tra queste due visioni» spiega Pietro Scarpino, responsabile dell'area dell'IoT di Ntt Data Italia. È stato il suo team, nella sede di contrada Cutura a Rende, a sviluppare tutta la parte software di Hitoe. La maglietta viene realizzata in Giappone con un tessuto speciale contenente un polimero semiconduttore (Pedot:pss) per la rilevazione di alcuni parametri vitali, un trasmettitore bluetooth e un acceleratore triassiale, che registra cambiamenti nella postura. Il centro di ricerca di Cosenza lavora su quello che accade dopo la trasmissione del segnale dalla maglietta al device collegato: pc, smartphone o smartwatch.

La maglietta che indosseranno i piloti della McLaren, a contatto con la pelle, raccoglierà dati e li trasmetterà ai box sotto forma di elettrocardiogramma. Nella sperimentazione, in Formula Indy, è stata usata una par-

ticolare configurazione, utile per rilevare anche la tensione muscolare nelle braccia, piuttosto sotto sforzo in curva. Lo scenario su cui già si sta lavorando, invece, riguarda contesti a rischio come fabbriche, piattaforme petrolifere, centrali: Hitoe, che è in grado di rilevare i parametri vitali, registrare condizioni di stress o captare una caduta, può inviare un segnale d'allarme e sollecitare soccorsi.

E a Cosenza ci sono anche i genitori (adottivi) di Sota, il robot realizzato a Tokyo per l'assistenza agli anziani. Quando è arrivata a contrada Cutura, Sota parlava solo giapponese. Il team di Scarpino gli ha "insegnato" l'italiano e sta sviluppando il suo sistema di intelligenza artificiale, per addestrarlo a nuove e più complesse funzioni.

«Ora siamo impegnati anche sulla blockchain», racconta Scarpino, ovvero sull'architettura tecnologica della moneta virtuale, in grado di rendere sicuri pagamenti e transazioni sulla rete. Un progetto che qui hanno molto a cuore, perché l'idea su cui si sta lavorando è stata proposta alla casa madre dallo stesso team calabrese. «Ntt Data organizza periodicamente dei contest che coinvolgono le sue sedi, dislocate in 40 Paesi, per scegliere progetti innovativi su cui investire. Negli ultimi cinque anni - racconta con una punta di orgoglio Scarpino - Cosenza è stata sempre tra i vincitori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA